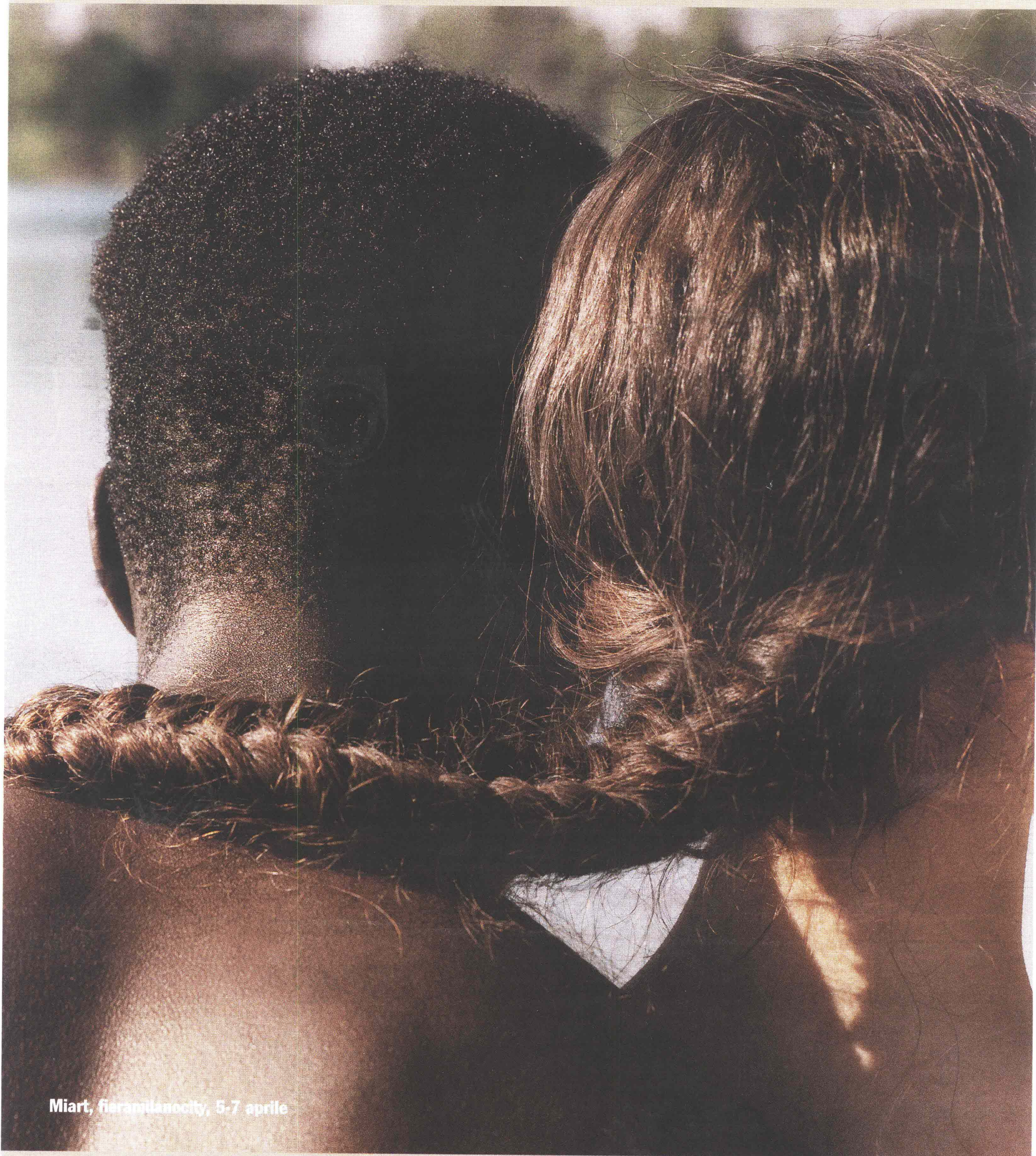


VEDERE A MILANO FOCUS ON DESIGN

N. 6, APRILE | MAGGIO 2019
SUPPLEMENTO DI «IL GIORNALE DELL'ARTE» N. 396 APRILE 2019
SOCIETÀ EDITRICE ALLEMANDI



Miart, fieramilanocity, 5-7 aprile

TUTTA L'ARTE DA VEDERE IN APRILE E MAGGIO

LA SETTIMANA DEL DESIGN

La città della moda ha una predisposizione genetica. Per il design

Più o meno un centinaio d'anni fa Milano diventava un punto di riferimento per le arti decorative e applicate. Oggi, Salone, FuoriSalone e Triennale ne fanno uno dei centri mondiali del design moderno e contemporaneo. Un giro d'affari che non smette di crescere

Si può ancora definire design una serie di eventi che per quasi un mese trasformano una città nello spazio espositivo di «tutto», più grande al mondo? Dove per tutto s'intende design a 360 gradi e qualsiasi altro soggetto/oggetto che riguardi il vivere contemporaneo, con un giro d'affari d'importanza internazionale. Sembra una novità dei nostri giorni, ma il design è parte fondante del Dna milanese e lombardo.

Sua Maestà il Salone

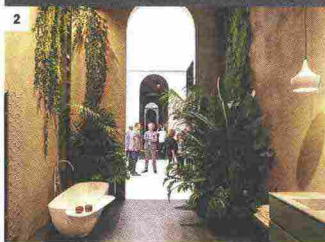
Nel 1923 si inaugurava a Monza la prima «Mostra internazionale di Arte Decorativa», vetrina biennale del prodotto italiano, tra gli artisti partecipanti Fortunato Depero, Marcello Nizzoli e Gio Ponti.

Nel 1933 l'esposizione si trasferisce nella neonata Triennale di Milano, progettata da Giovanni Muzio. Nel palazzo di 12mila metri quadrati sono passati tutti i grandi dell'architettura da Le Corbusier a Philip Johnson, a Renzo Piano, e ovviamente l'intera storia del design mondiale.

Nel 1961 l'ente fieristico milanese Cosmit organizza la prima edizione del Salone Internazionale del Mobile, per promuovere le esportazioni italiane di mobili e complementi d'arredo. Il Salone diventa in breve un punto di riferimento mondiale e uno straordinario veicolo di promozione per l'industria di settore. Da 328 espositori in 11mila metri quadrati nel 1961 a 1.841 espositori e 434.509 visitatori in 200mila metri quadrati nel 2018.

Senza alcun dubbio il Salone del Mobile è il sovrano reggente del design milanese.

La 58ma edizione (Rho Fiera Milano, addetti ai lavori dall'8 al 14 aprile, pubblico pubblico



dal 13 al 14 aprile, salonemilano.it) raccoglie oltre 2.350 espositori, al 34% stranieri. Le due sezioni pilastro, Salone Internazionale del Mobile e Salone Internazionale del Complemento d'Arredo, si suddividono a loro volta per tipologie di stile: Design, xLux e Classico. Le biennali specializzate, che si alternano con Cucina e Bagno, sono quest'anno Euroluce e Workplace3.0. Quest'ultima è dedicata all'ufficio e diffusa in tutta l'area fieristica, offre un autentico riscontro di come l'area di lavoro si sia trasformata in uno spazio aperto alla condivisione professionale e alla contaminazione con altre attività quotidiane.

Po ci sono 550 designer di scuole internazionali di design raccolti nel Salone-Satellite, che per questa edizione tratta il tema «FOOD as a DESIGN OBJECT». E non poteva naturalmente mancare l'omaggio a Leonardo da Vinci nel 500mo anniversario della sua scomparsa, genio creativo

che a Milano ha lavorato come artista, architetto, ingegnere e scienziato per oltre vent'anni, lasciando segni indelebili.

In Fiera c'è l'esposizione «DE-SIGNO La cultura del design italiano prima e dopo Leonardo e il suo rapporto con il design italiano contemporaneo». Curata da Davide Rampello, illustra il lascito di Leonardo alla cultura del progetto e del «saper fare». Poi c'è la Conca dell'Incoronata, unico resto del Naviglio della Martesana all'interno della cerchia delle mura spagnole di Milano che prende il nome dalla vicina Chiesa di Santa Maria Incoronata, di cui probabilmente Leonardo ha sovrinteso i lavori di costruzione oltre che progettato le celebri porte lignee. Questa sede ospita «AQUA», un'esperienza immersiva site specific ideata da Marco Balich per raccontare un piccolo frammento del Rinascimento e del futuro di Milano; sospesa tra Wunderkammer e tecnologie avanzate, permette di esperire in modo originale la bellezza dell'acqua (Conca dell'Incoronata, via San Marco, dal 5 al 14 aprile, 10-22).

Tutti dentro il FuoriSalone

Nel 1990, per iniziativa della rivista «Interni», nasce il FuoriSalone, fenomeno urbano che conta per questa edizione 1.372 eventi e 17 percorsi (dall'8 al 14 aprile, fuorisalone.it).

Negli anni 2000 gli eventi crescono a tale misura che ci si organizza per distretti cittadini. A oggi sono undici: Tortona Design District, Isola Design District, 5 Vie Art + Design, Ventura Project, Lambrate Design District, Porta Venezia in Design, Milano Durini Design, Zona Sant'Ambrogio, Brera Design District, Porta Romana, Area Bovisio.

«Interni» ha la capacità di identificare temi di attualità svolti da architetti e design molto noti che catalizzano il pubblico con installazioni di grande effetto, creando durante la Design Week veri e propri snodi attraverso cui passa il mondo intero (internimagazine.it). Il progetto Interni Human Spaces (interni-events.com) occupa i cortili e i loggiati dell'Università degli Studi (via Festa del Perdono 7, 8-14 aprile 10-24; 15-18 aprile



FOCUS ON DESIGN Guest editor Carla Cerutti, Editor at large Jenny Dogliani
 Ha collaborato Michela Moro

È un supplemento allegato a «Il Giornale dell'Arte», direttore responsabile Umberto Allemandi. Precedenti produzioni: «Focus on Burri» allegato a «Il Giornale dell'Arte» n. 357, ottobre 2015; «Focus on Fontana» n. 361, febbraio 2016; «Focus on Monocromi» n. 368, ottobre 2016; «Focus on Pop art romana» n. 370, dicembre 2016; «Focus on Boetti» n. 375, maggio 2017; «Focus on Pittori figurativi italiani» n. 380, novembre 2017; «Focus on Design» n. 385, aprile 2018; «Focus on de Chirico» n. 391, novembre 2018
 In copertina: Qeeboo - GIRAFFE IN LOVE by Marcantonio



- 1 «IQOS WORLD revealed» di Alex Chlneck
- 2 Arblu © Andrea Martini, Courtesy Salone del Mobile Milano
- 3 Edra © Alessandro Rossini, Courtesy Salone del Mobile Milano
- 4 Marco Zanuso, Lady, 1951 Artflex, Courtesy Triennale di Milano
- 5 Adrenalina © Alessandro Rossini, Courtesy Salone del Mobile Milano



6 Gervasoni
© Luca Farnetelli Courtesy Salone del Mobile Milano

7 Angelo Cappellini
© Diego Raker Courtesy Salone del Mobile Milano

8 Arntal
© Diego Raker Courtesy Salone del Mobile Milano

9 Vitra
© Sweta Lombardi Vitapur Courtesy Salone del Mobile Milano

10 Dimoregalleria (selezionata per la sezione Object di Miant)

11 Fratelli Toso Murano, 1932
Courtesy Salone Marc Heemeren, Infol Museum 2019



10-22; il 19 aprile 10-18), l'Orto Botanico di Brera (via Fratelli Gabba 10, via Brera 28, 8-14 aprile 10-23; 15-18 aprile 10-22; 19 aprile 10-18) e per la prima volta piazza Sempione con l'Arco della Pace e i Caselli daziari (Audi city lab presso Arco della Pace - Caselli daziari, piazza Sempione 8 aprile 10-24; 9 aprile 10-16; 10-14 aprile 10-24). Più di trenta installazioni site-specific collocano al centro l'essere umano e le sue esigenze per una nuova qualità di vita, in armonia con l'ambiente, prefigurando un futuro in cui la natura e il pianeta sono salvaguardati, le risorse risparmiate, l'intelligenza artificiale applicata per il bene comune e per il benessere personale. «La vita è più importante dell'architettura», ha affermato Oscar Niemeyer, con una frase che ha ispirato «Inter» per questa edizione.

La Triennale è filonaturale

Il design in senso lato ha una storia milanese lunga quasi un secolo, una vitalità sempre crescente così articolata e complessa che è diventato fenomeno di tale portata per cui è impossibile darne conto in maniera dettagliata, anche perché ogni istituzione, a sua volta, coniuga mille iniziative sotto il proprio nome. La Triennale di Milano è tra i pochi musei italiani ed esteri dedicati esclusivamente al design e alle arti applicate, custode di una collezione con oltre 1.600 tra i pezzi più iconici e rappresentativi del design italiano cui dall'8 aprile sarà dedicato il nuovo il Nuovo Museo Permanente del Design Italiano (cfr. articoli a

p. 4 e 5). Il 9 aprile la Triennale ospita la cerimonia di premiazione del The Design Prize 2019, l'ambito riconoscimento sarà consegnato ai dieci migliori talenti del Design internazionale. Appuntamento ricco di storia è poi la XXII Esposizione Internazionale della Triennale di Milano (viale Alemagna 6, mar-dom 10,30-20,30, tel. 02/724341, triennale.org, fino all'1 settembre), che per questa edizione si pone un interrogativo urgente: come possiamo restituire alla sfera naturale quanto le è stato sottratto? La grande mostra curata da Paola Antonelli raccoglie ventidue partecipazioni internazionali con settanta personalità che affrontano il tema elaborando soluzioni inattese. Per esempio lo Sri Lanka propone una piccola serra ideata da una start up italiana già oggetto del desiderio dei grandi chef; l'anglosassone Thomas Thwaites, con tanto di protesi, si immedesima nella vita di un gregge sulle Alpi; l'australiana Patricia Piccinini presenta una scultura con due anziane scimmie bonobo avvinte in un viaggio nell'intimità universale. L'installazione sonora «The Great Animal Orchestra», realizzata da Bernie Krause, risolve anche esteticamente i rumori e i canti di mille diversi animali registrati dagli anni Sessanta a oggi, esortandoci a preservarne la bellezza. Fino all'1 settembre la Triennale propone inoltre la mostra «La Nazione delle Piante». Curata da Stefano Mancuso ci parla della più potente nazione della terra: l'85% delle piante (che permette al pianeta di esistere). Mentre noi animali ne rappresentiamo lo 0,03%. Essendo la nostra felicità legata alla loro esistenza, le piante, con le loro soluzioni originali, sono l'esempio da seguire per il futuro. □ **Michela Moro**